

Omelia nella solennità dell'Assunzione di Maria

(Basilica Cattedrale di Parma - 15 agosto 2019)

Il ferragosto è la quintessenza della vacanza e del ritrovarsi assieme a tavola, a mangiare. Nella tradizione orientale questa festa parte da un ritrovo: gli Apostoli che sono richiamati dagli estremi confini della terra per ritrovarsi attorno al letto di Maria Morente, la Madre del Signore, che li ascolta. Si ripropone qui di nuovo la scena della Pentecoste e Maria è con loro, Madre di ognuno e madre della Chiesa.

Maria poi si addormenta (la Dormitio Mariae) e Gesù la porta con sé alla destra del Padre. Ha le sembianze di una bambina, nelle icone, ad indicare che solo i piccoli entrano nel Regno dei cieli. Così, Colei che aveva tenuto Gesù in braccio ora è abbracciata dal Figlio e posta alla destra del Padre. Si ricompone così, fisicamente, quell'incontro che era avvenuto con l'annuncio dell'angelo e in tutta la vita del Signore; la salita al Cielo è simile al viaggio che Maria compie verso l'alto, quando sale per andare a trovare e servire la cugina Elisabetta.

È il Vangelo di oggi, che, in realtà, ha al centro il Signore Gesù che nel grembo di Maria – Arca della Nuova Alleanza – incontra Giovanni ed Elisabetta che saluta Maria proprio come **“Madre del mio Signore”**. La risposta è la lode a Dio per le grandi cose che ha fatto in Lei, umile sua serva, “piccola” nel senso biblico: che si fida e si affida a Dio e Dio Le affida una missione unica... Di Gesù, il Cristo, dice S. Paolo : “per un uomo è avvenuta la morte, per Cristo la vita che la vince e ci salva” e questo è stato reso possibile perché Dio ha fatto in Maria “grandi cose”; Lei ne è cosciente e le canta, ma subito il suo inno da personale **diventa plurale**, perché la vocazione di Maria è per tutti. Diventa universale e abbraccia tutto il mondo testimoniando quanto Dio ha già fatto e che ora deve essere continuato e attuato dalla Chiesa, dalle donne e dagli uomini di Buona volontà:

Ha spiegato la potenza del suo braccio: radicalmente opposta alla potenza (le teste coronate) del drago che vuole uccidere il Bambino dell'Apocalisse, da poco partorito: la potenza di Dio si è manifestata nella “piccola” Maria, nel suo Verbo fatto Bambino...

Ha disperso i superbi nei pensieri dei loro cuori

Ha rovesciato i potenti dai troni: è sempre vivo il rischio che la superbia vada unita al potere che si esercita in occasioni diverse: nella casa, agli ambienti di lavoro, alla politica.

In questi giorni – circa la politica - viene alla mente l'apologo di Giudici 9, 15: ” rispose il rovo agli alberi: se in verità ungete me re su voi, venite rifugiatevi alla mia ombra, se no esca un fuoco dal rovo e divori i cedri del Libano” che contrasta con il significato vero di “fare politica” che è servizio e – secondo la famosa espressione di S. Paolo VI - “alta forma di carità”, dopo la preghiera (cfr. Paolo VI alla FAO, 1970).

Ho una domanda sottesa a tante vicende politiche, discussioni e crisi: **“ tutto questo per chi è fatto? Per il bene della gente, della comunità, o per qualcosa o qualcun altro?”**.

In altra forma : **“ Chi vuole veramente bene alla gente che vive in Italia, nelle sue città, alla gente di Parma?”**. Una domanda che arriva a tutti – non è faziosa! – prima di tutto ai cattolici chiamati proprio a questa alta forma di carità con un forte senso civico e un impegno a non disperdere e non annacquare le “grandi cose” delle quali sono custodi, come quei talenti che erano stati affidati nella parabola.

Ha innalzati gli umili:

Chi è umile e si affida tesse relazioni di bene – vedi la visita di Maria alla cugina che è nel bisogno - accogliendo i doni di Dio è innalzato come Maria.

Oggi questo atteggiamento costituisce la ricchezza che non viene meno: il prendersi cura e il coltivare l'amicizia, l'amore come dono dal dono: è il sentirsi amati che facilita l'amare. E l'amore è, proviene da Dio.

E porta ad attuare quanto Dio ha fatto : **“ha ricolmato di beni gli affamati”**.

Un impegno che è nelle mani dei buoni, di una Chiesa e di una città che vuole essere buona.

Voglio essere concreto. Oggi abbiamo ancora famiglie intere che vengono sfrattate. Non accuso nessuno: fotografo la realtà di famiglie con sette e otto figli (l'ultima nata in sfratto) che sono state

fatte uscire di casa e alloggiate in albergo a spese della Caritas. Oltre il tema – problema casa, c'è la domanda se non si può attuare una modalità diversa, concordata meglio con chi se ne fa carico per carità, che non è paternalismo, ma è la vita di Dio che si traduce – qui e ora – in solidarietà, non voltarsi dall'altra parte...

Oggi la mensa Caritas è aperta – come è aperta 365 giorni all'anno – con parmigiani che avranno le lasagne e stranieri che gradiscono il pesce e il riso che noi non mangeremmo mai a ferragosto. Anche questo è dialogo e rispetto! E per tutti un sorriso e un aiuto...

Ha rimandato i ricchi a mani vuote: Maria sembra presaga di quanto il Bambino che porta in grembo dirà: la campagna di un uomo ricco ... Chi chiude il cuore a Dio e all'altro resta a mani vuote, con niente in mano se non, forse, il rammarico, il rimorso... mentre i beni servono perché nessuno sia nel bisogno. Come è avvenuto nella prima comunità cristiana e questo faceva sì che i cristiani fossero ben voluti, un vangelo aperto ... Un monito per tutti, primo per me vescovo ...

Ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua Misericordia : tutto questo genera il vivere bene del popolo, della città: è il prendersi cura di Dio (è la Misericordia) per far crescere la comunità umana, la Chiesa: solo su queste basi è possibile, altrimenti è costruire sulla sabbia effimera che dà l'impressione di reggere, ma non tiene, non dura ed avvilisce, come trovarsi soli con la testa rintronata dopo una notte di una cena con una tavolata lunghissima, con i menu patinati che il vento disperde ...

Tutto questo è nella solennità dell'Assunta, dogma che Pio XII emanò nel 1950, dopo avere ascoltato tutti i vescovi del mondo, sulla base della fede da sempre professata dalla Chiesa, dal popolo di Dio che è infallibile nel credere.

Perché Maria che **sale al cielo in anima e corpo, porta con sé la nostra umanità** e Lei, Madre, è in prima persona preoccupata per la nostra umanità, per i figli a Lei affidati sul Calvario, perché possano vivere nella pienezza che si ha solo nell'incontro – infinitamente modulato – con il suo Figlio.

Solo così possiamo vivere bene e raggiungerla là dove Lei ci attende operosa.